

» » *Dossier / La città che cambia*

MAURIZIO LUPO

Il Museo Egizio raddoppia i suoi spazi, nel palazzo dell'ex Collegio dei Nobili, in via Accademia delle Scienze 6. Ai suoi 4800 metri quadri ieri ha annesso gli altri 4 mila della Galleria Sabauda, trasferitasi nella Manica Nuova di Palazzo Reale. Mario Turetta, direttore regionale dei Beni Culturali, alla presenza di Ernesto Alemanno, direttore dell'Agenzia del Demanio del Piemonte, li ha ufficialmente conferiti a Evelina Christillin, presidente della Fondazione Antichità Egizie di Torino.

**Spettacolare**

A tanto si somma il nuovo salone sotterraneo di 800 metri quadri, che verrà aperto al pubblico il 1 agosto con i più significativi tesori del Museo, oltre mille reperti. Sono 9600 metri quadri, che già dimostrano la spettacolarità del progetto concepito da «Isola Architetti», che il 12 luglio concluderà la prima fase dei lavori, pari a 12 milioni. Seguirà un secondo intervento che permetterà di inaugurare il nuovo Museo Egizio nella primavera del 2015.

**Impeccabile tempistica**

Da oggi i cantieri si estenderanno nei locali lasciati liberi dalla Sabauda, secondo un'impeccabile tempistica, curata dalla Soprintendente Edith Gabrielli e

**L'inaugurazione**

**del Museo totalmente rinnovato è prevista nella primavera 2015**

dalla direttrice Anna Maria Bava. I locali verranno ripuliti, ma conserveranno la magnifica scala elicoidale ideata da Piero Giampaoli. Senza mai chiudere il museo si provvederà quindi a sgomberare il primo piano dell'Egizio. I suoi tesori saranno riproposti entro l'estate nel salone sotterraneo.

**Soffitto a specchio**

I lavori, diretti dall'architetto Cosimo Turvani, seguiti dall'ingegnere Andrea Conci, responsabile del procedimento, hanno ricavato un vasto ambiente sotto il cortile, raggiungibile con due scale mobili, due in pietra di luserna e da ascensori. Misura 60 metri di lunghezza, è largo 20 ed alto 3 e mezzo, ma i suoi volumi sembreranno raddoppiati dal soffitto a specchio, che accoglie due lucernari quadrati di 6 metri di lato. Il pa-



**Le fondazioni antiche**

Integra nel portale sotterraneo le murature curvilinee di un manufatto d'epoca barocca rinvenuto durante gli scavi e le unisce con quattro semi-cilindri delle fondazioni di controfacciata del Palazzo, realizzate dall'architetto Giuseppe Talucchi nel 1824

# Il Museo Egizio raddoppia e si prepara per Expo 2015

**La Galleria Sabauda** cede i suoi spazi, ci sarà anche un salone sotterraneo. Oltre 9.600 metri di esposizioni, il primo lotto verrà inaugurato **il 1° agosto**



**Specchi e pareti di cristallo**

Un soffitto a specchio coronerà il salone sotterraneo e muri di cristallo circonda la caffetteria sul giardino pensile

vimento è lastricato in mattonelle di simil-pietra, scure come le pareti. Sono tinte che devono esaltare lo sfoltorio delle 16 colonne che cingono il salone.

**Vetro opalescente**

Foderate di vetro opalescente bianco, diverranno luminose, dinanzi a un'altra sorpresa scenografica: un maestoso portale in muratura antica, che introdurrà alle collezioni. È un segno architettonico che nasce dall'accorta fusione di due realtà preesistenti. Una è composta dalle murature curvilinee che caratterizzavano il misterioso manufatto d'epoca barocca, in mattoni e ciottoli, rinvenuto durante gli scavi. A loro si uniscono le forme di quattro semi-cilindri. Sono le fondazioni della contro-facciata del Palazzo, realizzata dall'architetto Giuseppe Talucchi nel 1824. Le loro ruvide, ma plastiche superfici, costituiscono un arco d'ingresso che si confronta con il muro opposto del salone, quello dell'antica cinta romana. Qui sono già state installate le scale mobili verso il salone, dove la direttrice del Museo Eleni Wassilika installerà 17 nuove vetrine, essenziali, di minimo impatto. Accoglieranno i più importanti pezzi, commentati dalle video-guide. Dal 1 agosto il pubblico li raggiungerà dall'atrio, dopo aver visitato lo spettacolare statuario riallestito da Dante Ferretti e la Tomba di Kha.

Ma dal 2015, finito il raddoppio del Museo, il salone avrà al-

**Un giardino pensile**

**per la nuova caffetteria sarà realizzata sulla Manica Schiaparelli**

tra funzione. Accoglierà biglietterie, bookshop, guardaroba. Quindi dal portale introdurrà alle collezioni.

**Nuovo percorso**

Per vederle il pubblico salirà fino ai locali finora occupati dalla Sabauda, dove incomincerà il nuovo percorso di visita, organizzato dai piani alti a quelli inferiori. Nel percorrerlo i visitatori incontreranno servizi oggi non disponibili. Quelli igienici saranno 30, contro i 2 odierni. Quelli di ristorazione, oggi assenti, saranno assicurati dalla caffetteria al secondo piano della Manica Schiaparelli, quella che fa da sfondo al cortile. Avrà un affaccio spettacolare da un giardino pensile, allestito su una terrazza di 500 metri quadri, dove si sta erigendo una sala di 150 metri quadri, con pareti panoramiche di vetro e tetto in rame, che due passerelle aeree uniranno al Palazzo.

**Officine Nebiolo**

## L'ex fabbrica diventa condominio di casette "green" per gli studenti

LETIZIA TORTELLO

Gli ex fabbricati industriali? Diventano guscio per case in legno «intelligenti», ad alto risparmio energetico.

Grazie a un finanziamento europeo di 800 mila euro e a un investimento economico di una cordata di imprenditori privati, capeggiati dalla De-Ga, gli spazi di via Bologna 57, dove fino a quarant'anni fa sorgevano le fonderie Nebiolo, sono diventati il terreno di sperimentazione dell'edilizia del futuro.

È spuntato, proprio di fronte al palazzo che ospita i Vigili, tra le architetture fatiscanti in cemento, un parallelepipedo

color giallo. Accoglie un'abitazione molto particolare, che verrà testata per un anno da due studenti del Politecnico.

**Energia senza sprechi**

Un'abitazione «intelligente», supergreen, allestita con tutti i comfort. Prende il nome di Casazera. Significa: zero spreco di energia (per il 75% questa casetta in legno è alimentata da fonti rinnovabili) e zero consumo di suolo. «abbiamo voluto inserire nell'architettura di inizio '900 una cellula prefabbricata ad alta tecnologia», spiega l'architetto Matteo Robiglio. Questo permette di conservare il fascino storico degli edifici del tessuto urbano, costruendo al-

loggi nuovi in classe A low cost, senza distruggerne o edificarne.

Il prototipo di Casazera, avanguardia di tipo di edilizia abitativa 2.0, è stato presentato ieri dal gruppo di imprese e dagli studi di progettazione che l'ha creato, insieme con l'ente di ricerca del Poli, Polight di Environment Park.

Gli studenti universitari metteranno alla prova questo prodigio di intelligenza di 50 mq, composto da cucina abitabile, bagno, camera da letto e un ampio terrazzo.

Luci, allarme, temperatura interna, coordinata con il meteo del giorno, si potranno tenere sotto controllo tramite tablet o cellulare.

**Il costo**  
 I cinquanta metri quadri potrebbero costare da 1200 a 1400 euro al metro quadro



**Rivoluzione**

«Il mercato degli immobili sta vivendo un momento difficile, la rivoluzione parte da una riconversione di edifici esistenti - dice Giorgio Gallesio di De-Ga Costruzioni -, per realizzare case a basso budget, accessibili a tutti». I prezzi della Casazera, in effetti, sono

più che convenienti. Anche se ci si deve accontentare di un arredamento dal gusto semplice: il mobilio è in compensato, realizzato dalla cooperativa Terra di Mezzo del Carcere delle Vallette.

Esperimento a parte, che sarà abitato a costi quasi nulli per gli studenti, il modulo in legno costa

tra i 1200 e i 1400 euro al metro quadro. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 1,6 milioni (meta' fondi europei, metà privati). L'intenzione del Comune è «riqualificare così le aree ex industriali - puntualizza l'assessore all'Ambiente e Smart City, Enzo Lavolta -, a scopo di housing sociale».